

Cure e prevenzione, Firenze prima

MORTALITÀ evitabile, in Toscana ci sono province che vanno molto bene e altre in grande difficoltà. L'indicatore viene utilizzato per valutare come funzionano i sistemi sanitari e più in generale le politiche di prevenzione in tutti i Paesi occidentali. Firenze è in testa alla classifica delle aree metropolitane, cioè è la migliore tra le grandi città italiane in fatto di decessi che possono essere rinviati. Invece vanno male le province di Lucca e anche, in parte, sia quella di Massa Carrara che quella di Grosseto.

BOCCI A PAGINA III

la Repubblica
LUNEDÌ 6 FEBBRAIO 2017

CONTATTI
FIRENZE@REPUBBLICA.IT

Firenze

FIRENZE | CRONACA

la Repubblica LUNEDÌ 6 FEBBRAIO 2017

III

La ricerca

PER SAPERNE DI PIÙ
www.firenze.repubblica.it

Prevenzione e cure ok Firenze e Prato male Lucca e Massa

Lo studio basato sui dati Eurostat calcola la "mortalità evitabile". I voti migliori in base a welfare e sanità

MICHELE BOCCI

PROVINCE che vanno molto bene e altre in grande difficoltà. C'è un indicatore particolare che viene utilizzato per valutare come funzionano i sistemi sanitari e più in generale le politiche di prevenzione in tutti i Paesi occidentali. Si tratta della cosiddetta "mortalità evitabile", che viene rilevata tra l'altro anche da Eurostat. Ebbene, la Toscana ha quella che si può definire una situazione a due facce. Firenze è in testa alla classifica delle aree metropolitane, cioè è la migliore tra le grandi città ita-

In alcune province forti differenze sui numeri che riguardano uomini e donne

liane in fatto di decessi che possono essere rinviati. Sesi vanno a guardare le singole provincie, è seconda dopo Treviso per gli uomini e ottava per le donne (non esiste un calcolo che tenga insieme i due sessi). Comunque risultati molto buoni, raggiunti anche da città come Siena (settima tra gli uomini e diciottesima tra le donne), Prato (ottava e seconda), Arezzo (quattordicesima e quinta). Il problema è che nella stessa regione, a pochi chilometri di distanza dalle aree dove i dati vanno molto bene, si trovano città in grande difficoltà. La provincia che va peggio in questo senso è quella di Lucca, con un settantaduesimo posto tra gli uomini e un settantasettesimo



INUMERI

103 mila

MORTI EVITABILI
I ricercatori stimano che nel nostro Paese nel 2014 le morti evitabili nei primi 75 anni di vita siano state oltre centomila, due terzi delle quali maschili e un terzo femminili

1°

FIRENZE
Il capoluogo toscano è in testa nella classifica delle aree metropolitane italiane in fatto di mortalità evitabile. Qui i dati sono più bassi che negli altri grandi centri

17

GIORNI
Sono i giorni di vita persi in media da ciascun toscano maschio a causa della mortalità evitabile. È il dato più basso tra le regioni, la media di tutta Italia è di 20 giorni



tra le donne. Visto che in Italia le province sono 110, vuol dire trovarsi al livello di molte realtà del Sud, che ha i numeri peggiori come in tanti altri indicatori, salvo qualche eccezione. Curiosa la situazione di altre due province toscane, che si producono in un testa-coda tra uomini e donne. Massa Carrara è settantaseiesima in classifica per quanto riguarda i maschi, per intendersi sopra Matera, ma è nona tra le femmine. Quasi il contrario avviene a Grosseto, trentanovesima tra gli uomini e settantesima tra le donne.

A mettere insieme tutti i numeri è il Progetto Mev(i) di Nebo ricerche, che nell'edizione 2017 usa appunto i dati Eurostat. Si stima che in Italia siano state 103 mila le morti evitabili entro i primi 75 anni di vita nel 2014, delle quali circa due terzi maschili e un terzo femminili. La mortalità evitabile si calcola prendendo in considerazione i decessi che si potevano appunto rimandare con interventi di prevenzione, cioè ad esempio

L'OSSERVATORIO

Sopra, l'ospedale di Pisa: tra le strutture in Toscana è uno dei centri che funziona meglio. A sinistra, uno sportello per la prenotazione delle visite in ospedale

seguendo le regole antinfortunistiche sul lavoro, riducendo il fumo e il consumo di alcolici, facendo una dieta equilibrata e svolgendo attività fisica. Inoltre si valuta la capacità di diagnosi tempestiva e di cure appropriate (come screening e terapie oncologiche varie) e infine l'assistenza, come ad esempio quella ai malati cronici. «Gli indicatori utilizzati misurano i giorni o gli anni persi nella popolazione a causa dei decessi evitabili - spiegano dall'Agenzia regionale di sanità, che ha approfondito lo studio Mev(i) - Così forniscono una stima dell'efficienza dell'assistenza sanitaria e di quanto spazio di miglioramento c'è per il sistema sanitario regionale per guadagnare ancora in anni di vita

in buona salute. Se la mortalità evitabile è bassa significa che il sistema è stato più efficace con i suoi interventi di prevenzione e cura».

La Toscana, se si considerano i dati su scala nazionale, è in testa tra gli uomini e al secondo posto dopo il Veneto per quanto riguarda le donne. In media nella nostra regione la mortalità evitabile fa perdere 17 giorni di vita agli uomini e 10 alle donne. «I dati nazionali sono rispettivamente 20 e 11», dicono sempre dall'Agenzia regionale di sanità.

Riguardo alle aree metropolitane del nostro Paese, Firenze è saldamente in testa, seguita quasi sempre da Milano. Sia tra i maschi che tra le femmine gli altri sono dietro, e la leadership riguarda anche i due aspetti nei quali è divisa la mortalità evitabile, e cioè la cosiddetta "mortalità trattabile" nel senso dell'assistenza da parte del sistema sanitario, e anche in quella "prevenibile".